

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari sopra del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fesse che si spediscono a richiesta. Avvisi in TV pagina prezzi mitierati.

Sabato 10 Febbraio 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non s'affrancati.

Anno VII — N. 33

Sonne levant animos laudes quas exordia fundunt
In cruce signatos iura quod anima tegant!

Omnis ergo simul amos obstringsamur amor;
Quae vivit mundum, vincat et ipse modo.
Favrus Archiep. Utines

Semper victrix

La Chiesa trionfa sempre. Il suo divin fondatore non ha detto però dove trionferà; ha detto solo che trionferà. Furono tempi in cui trionfava in Palestina, sulle rive del Bosforo, sul litorale africano, in Inghilterra, in Germania ecc. I suoi nemici la soffocarono là, ma essa trionfò altrove. La Chiesa è cattolica — cioè cosmopolita; tutta la terra è sua...

Edoardo Rod, il letterato che con le sue conferenze e coi suoi scritti richiama sopra di sé l'attenzione dei moderni intellettuali, pubblica nel Figaro di Parigi un articolo, in cui — tra l'altro — scrive:

« La Chiesa dopo tre secoli ha perduto certi paesi sottoposti alla sua autorità: gli uni in causa del progresso del protestantismo; gli altri in causa del libero pensiero. Ecco il fatto sul quale si appoggiano gli avversari del Vaticano per annunciare la sua rovina. Ed è incontestabile. Ma lentamente, pazientemente, con una forza tranquilla che nulla l'arresta, la Chiesa riconquista il terreno perduto. Come fa un torrente che fermato nella sua corsa da qualche scoscendimento si scava un altro letto, aggira la roccia che gli sbarrava la strada e ne rode le basi, la Chiesa assalita, talvolta vinta, sopra il suolo sul quale si era sviluppata, va con lunghi circuiti a guadagnare altri terreni. Essa compie il nuovo mondo le perdite che ha subito nell'antico. Ciò che la Chiesa perde nel mondo cattolico latino, i cui Governi la sostenevano in altri tempi, essa lo ritrova nel mondo anglo-sassone e germanico che le erano sfuggiti. Il cattolicesimo progredisce nell'America del Nord in proporzioni che non posso precisare, ma che ho sentito valutare da persone autorevoli a una media annua d'un quarto di milione di anime. Ammettiamo che questa cifra sia esagerata. Il progresso però non è meno costante e regolare; a tal punto, che l'ipotesi d'un Papa americano non sembra inammissibile a certi cattolici italiani.

Con minore rapidità, ma con eguale regolarità il cattolicesimo aumenta in Inghilterra ed in Germania. Berlino che contava appena in altri tempi pochi cattolici, ne possiede ora un numero rilevante. E qui noi siamo soltanto al principio d'una evoluzione che può andare molto lontano. Gli uomini che dirigono la politica germanica hanno la coscienza molto chiara di questo fatto. Chi ne dubitasse potrebbe persuadersene vedendo la cura e la compiacenza che l'Imperatore, discendente da una dinastia protestante e Sovrano d'un paese che fu la culla del protestantismo, ha costantemente per la Santa Sede ».

Edoardo Rod parla pure della possibilità d'un cambiamento di equilibrio religioso nella Germania pel fatto eventuale della dislocazione della monarchia austro-ungarica, che molti prevedono, e continua dicendo:

« Lungamente allontanata dalla Santa Sede da cui poteva temere impresse per ristabilire il potere temporale, l'Italia tende a riavvicinarsi ad essa, a misura che l'eventualità d'un tentativo di questo genere diventa inverosimile, e sopra tutto dacchè la politica religiosa della Francia abbandona a chi vuole la protezione dei cattolici d'Oriente. Così quando si getta uno sguardo sulle relazioni estere del Vaticano, si vede che, salvo per ciò che riguarda la Francia, esse non furono mai così solide e giammai la sua alleanza ed il suo appoggio furono più ricercati. La forza morale che il Vaticano possiede non è mai stata coltivata con maggior cura dai paesi potenti in cannoni ed in baionette. Mentre ciò accade, i teorici delle riunioni pubbliche e gli sfruttatori delle passioni popolari vanno dicendo che la Chiesa ha finito il suo tempo, ch'essa non conta più nulla nel mondo e che un ultimo piccolo sforzo di retorica basterà a rovesciarla ».

E' il caso di ricordare proprio qui la promessa del Redentore fatta a Simone: « E io dico che tu sei Pietro e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa ».

Semper victrix!

Sul nuovo ministero

Un "perchè", senza risposta. Un dispaccio ironico a Pantano.

I giornali di colore moderato sono contenti del nuovo ministero; essi chiudono volentieri l'occhio destro per non vedere Sacchi e l'occhio sinistro per non vedere Pantano. I radicali invece non sono soddisfatti. Per essi la Lombardia si domanda: « Perchè tanto scandalo sollevò il gabinetto, a causa della divergenza di opinioni dei suoi membri, mentre è tanto esaltato questo che ha lo stesso inconveniente? »

La risposta, a questo perchè, i nostri lettori la possono trovare nelle note e commenti.

Il Secolo poi deplora il trasformismo portato oggi al suo apogeo!

Riportammo ieri l'ordine del giorno votato dalla Democratica di Milano augurante un nuovo appello al Paese. Qui riportiamo il sardonico dispaccio inviato a Pantano dal gruppo repubblicano milanese:

« Il gruppo repubblicano milanese, lieto del conquistato potere, attende la proclamazione della Costituente dal glorioso campione di Roma ».

Il glorioso campione di Roma invece, l'eroe dell'ostruzionismo contro il decreto nel marzo 1900, la cui voce baritonale ebbe il merito di essere fonografata, si affrettò, benchè indisposto, a salire gli scaloni del Quirinale per giurare nelle mani del Re, la... Costituzione!

I nuovi ministri prendono possesso dei loro rispettivi dicasteri.

Il cinquantenario di Roma

Abbiamo accennato alle feste che il Comune di Roma vuol fare pel cinquantenario da che la città sacra fu proclamata capitale d'Italia. Allora dicevamo che il cinquantenario avrebbe dovuto cadere nel 1920, partendo dal plebiscito del 2 ottobre 1870. Ma non è questa la data che si vuol celebrare. Per non aspettare tanto tempo, si è andati dieci anni indietro a pescare la data commemoranda; e precisamente il 1861. Allora accadde questo, che esponiamo.

Durante la prima legislatura del primo Parlamento italiano, e proprio il 14 marzo 1861, Cavour presentava il disegno di legge di un articolo unico così concepito: « Il re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi successori il titolo di re d'Italia ». Il Parlamento italiano votava alla unanimità questo disegno di legge.

E lo stesso Cavour, pochi giorni dopo, il 27 marzo 1861, rispondendo all'Audace, al Bon Compagni, al B'io, al Pepoli e ad altri che volevano l'affermazione su Roma capitale naturale del nuovo Regno, diceva: « Ho detto, o signori, e affermo ancora una volta che Roma, Roma sola, deve essere la capitale d'Italia » — e la Camera, non però a unanimità, votava l'affermazione su Roma capitale.

Ora questa è la data, di cui nel 1911 si vuol commemorare il cinquantenario e pel cui ricordo il Comune di Roma — debitato fino agli occhi — ha votato mezzo milione.

A proposito di un voto

Per mostrare come nella stampa liberale si giudichi il contegno dei cattolici romani a proposito del voto avvenuto l'altra sera nel consiglio comunale della Capitale, riproduciamo il commento del Corriere della Sera:

« Non può fare alcuna sorpresa la dichiarazione fatta ieri sera nel Consiglio comunale di Roma dal consigliere clericale Santucci, che in nome del gruppo cattolico ha spiegato le ragioni per le quali i clericali non possono votare i crediti chiesti per solennizzare nel 1911 la proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale. Questa dichiarazione è

stata fatta evidentemente d'accordo col Vaticano; ora nessuno può trovare a ridire che il Vaticano rifiuti di associarsi alla celebrazione delle feste destinate a commemorare la caduta del potere temporale. Il sig. Santucci ha detto giustamente che l'astensione dei cattolici in questa circostanza è prova di sincerità e di coerenza.

Il contegno dei cattolici romani si spiega tanto meglio, inquantochè la Santa Sede deve tener conto del sentimento dei cattolici esteri, i quali si sarebbero certamente scandalizzati nel vedere il Vaticano associarsi, sia pur indirettamente, alla celebrazione dell'anniversario di Roma capitale. L'astensione dei cattolici appare dunque pienamente giustificata e si avrebbe torto a voler scorgervi un sintomo qualsiasi di politica intransigente ».

Note e commenti

Odor di polvere.

I ministeriali — sulla orme del Giornale d'Italia — dicono che nel ministero attuale s'è voluto avere un ministero tecnico, capace, corrispondente alle aspirazioni del paese. Noi ne dubitiamo.

Sacchi e Pantano sono due nomi che ci fanno ragionare come segue. Essi non avrebbero accettato di far parte del potere, se questo non avesse accettato i loro propositi. E i propositi di Sacchi — consensi a quelli di Pantano — sono questi, esposti da lui nella dichiarazione di voto del 1° febbraio:

1. Stato laico.
2. Scuola laica.
3. Freni alle corporazioni religiose.
4. Divorzio.

Il che si riassume in questa due parole: politica antireligiosa.

Il governo quindi, introducendo i due nomi nel suo seno, introdusse anche questo programma. Lo lascia intravedere il Giornale d'Italia e lo dicono apertamente i fogli radicali-massoni, dalla Vita all'ultimo organetto di Provincia.

I fatti.

E i fatti lo comprovano. L'ambiente di Montecitorio è massonico e anticlericale per eccellenza. Questo ambiente per ciò non sopportò che un Fortis si unisse a un Malvezzi; sopportò però che un Sonnino si unisse a un Pantano.

Il buon senso ci dice che la stonatura tra Fortis e Malvezzi — come colore politico — non era maggiore della stonatura tra Sonnino e Pantano. Pure il primo binomio si fischia, il secondo si plaude.

Come spiegare ciò? Non altrimenti che col dire che l'ambiente di Montecitorio, abituato da Depretis a questa parte a tutti i trasformismi e a tutte le combinazioni, s'è rivoltato solo quando nella combinazione entrò un uomo — il Malvezzi — non massone e colpevole di clericaleggiare.

In Fortis, a quanto ora si capisce, non si combattè una combinazione che dicevasi mostruosa, si combattè il colore un po' nero ch'eravi entrato.

Anche considerando questi fatti dunque si arguisce che un nuovo indirizzo sta per essere dato alla politica interna del paese.

Nel futuro.

E qui ci piace spingere l'occhio nel futuro.

Non è improbabile che il nuovo ministero cada nelle insidie della opposizione e riceva, in una più o meno tarda votazione di fiducia, un voto contrario in pieno petto. Allora non si avranno più dimissioni di ministero, ma scioglimento della Camera per un appello al paese. Elezioni generali, dunque.

Le quali — lavorate dal presente ministero — avranno una intonazione ben differente dalle ultime avvenute. Avranno cioè una intonazione anticlericale. In altre parole il governo — di cui sono parte Sacchi e Pantano — appoggerà candidati — moderati o socialisti non importa — prettamente anticlericali.

A ciò pensando — senza essere pessimisti, perchè il tempo matura d'ogni fatta neppure — noi scorgiamo dell'oscuro sull'orizzonte politico.

Un nuovo idillio.

Oscuro anche per un nuovo idillio cominciato tra massoni e socialisti. Fin

qui, almeno in apparenza, massone e socialista si presentavano come termini di opposizione tra loro. Ora no.

L'Avanti, per difendere il contegno del Grand'Oriente della massoneria nelle elezioni di Torino, scrive:

« La massoneria ha la propria ragion d'essere nella lotta senza quartiere contro i preti e il sanfedismo, ancora padroni della vita pubblica italiana. Quindi le nostre recenti campagne antimassoniche poggiavano solitamente sopra il richiamo della tralignante associazione segreta al suo fine immediato ed immediato. Quando la massoneria sorreggeva la reazione clericale contro gli uomini del partito socialista, usciva dalle sue funzioni; e noi, con tutta ragione, ve la richiamavamo ».

La lotta dunque dei socialisti contro i massoni, non era che un richiamo. E ora che il Grand'Oriente, con la sua tattica intransigente, risponde a questo richiamo — socialisti e massoni si danno il braccio.

Ritit hora! scrive il Paese di ieri; e, ci sembra, non a torto.

Le imposizioni di Sacchi

Il Tempo di Milano, che è in grado di essere molto bene informato, pubblica una corrispondenza da Roma del Bissolati, che dice:

« Il Sacchi, secondo si dice, sarebbe riuscito ad ottenere garanzie per la laicità assoluta della scuola elementare. E' risaputo come le soluzioni di questo problema stiano parecchie: la soluzione assolutamente clericale che istituisce l'istruzione religiosa nelle scuole; — la soluzione un po' meno apparentemente, ma del pari sostanzialmente clericale che consiste nell'obbligare i Comuni ad impartire l'istruzione religiosa agli allievi i cui padri la richiedano; — la soluzione media, già sostenuta dall'Orlando, di lasciare arbitre le amministrazioni comunali di concedere o no l'istruzione religiosa ai padri di famiglia che la domandassero: — e finalmente la soluzione radicale, in base alla quale si vieterebbe assolutamente alle amministrazioni comunali ogni istruzione religiosa.

Quest'ultima soluzione può applicarsi in due modi: — o con una legge che dichiarò un espresso divieto, o coll'avocazione allo Stato dell'istruzione elementare.

Non è qui luogo ricordare come coll'avocazione della scuola allo Stato verrebbe migliorata la condizione morale e materiale del corpo insegnante, e come verrebbe garantita, specialmente per ciò che riguarda il Mezzogiorno, la vita stessa della scuola.

Pare certo che su questo punto l'accordo sia intervenuto tra l'on. Sonnino e l'on. Sacchi ».

Tant'è; ma le imposizioni dell'on. Sacchi sono una provocazione ai cattolici, un attentato alla libertà della famiglia e uno strappo della legge fondamentale dello Stato, lo Statuto, in contraddizione con tutte le teorie moderne di libertà di cui oggi fanno pompa, per ironia sanguinosa, i partiti sovversivi, legalitari e non legalitari.

Crediamo che l'on. Sonnino con questo cominciamento odioso, resterà poco al potere; perchè la Camera attuale fu eletta da un consenso di cittadini tutt'altro che favorevole alle idee dell'on. Sacchi; e se la Camera rispecchia la coscienza del paese, questo attentato alla sacra libertà sarà certamente respinto.

Non vorremmo che, a breve distanza, l'on. Sonnino facesse rimpiangere ai cattolici il massone Fortis per mettersi a pari con lo spirito settario di Nunzio Nasi.

Centenaria con 305 discendenti.

A Weelder, presso, Galveston, nel Texas (Stati Uniti d'America) è morta testè una negra all'età di 107 anni, lasciando vedovo suo marito che ne ha 115.

Dal loro matrimonio nacque un figlio unico che ha ora 78 anni ed ha avuto 17 figli, tutti viventi e tutti coniugati.

Da questi 17 matrimoni sono nati 93 figli di cui 6 soli sono morti e dai matrimoni dei maggiori sono già nati 100 figli.

La discendenza della centenaria ora morta e del suo marito superstiti è, in totale di 305 rampolli.

Le curiosità della statistica

I medici — Gli eserciti — I ferrovieri — La capacità delle chiese più celebri — I teatri d'Europa — Gli alberghi — Il sale in tutto il mondo — La fame dei popoli — La pazzia in Inghilterra — I cani — Gli oggetti smarriti.

La migliore alleata delle persone curiose è, senza alcun dubbio, la statistica. Essa prevede tutte le domande, tutti i desideri, con assidua, spesso minuta cura. In grazia sua si apprendono perfino cose a cui nemmeno lontanissimamente si pensava.

Per esempio, che su tutta la terra la quantità degli uomini si bilancia con quella delle donne; che un quarto dei maschi muoiono prima di aver raggiunto i sette anni, e una metà prima di aver toccato il diciassettesimo; che su mila persone nate, ne sopravvivono appena cento; che su cento individui si contano sei sessagenarii e su cinquecento, un centenario. Essa ci dica ancora molte cose: che la terra conta un miliardo di abitanti; che ogni anno nascono 333 milioni di persone (91,334 al giorno, cioè 3,700 all'ora, cioè 60 al minuto, cioè 1 al minuto secondo...); che le persone coniugate vivono più a lungo di quelle celibi e le persone sobrie si conservano meglio; che le donne più ancora degli uomini arrivano facilmente ad 50 anni; ma dopo questo limite di età, durano in vita assai meno dei propri compagni.

Non basta: la statistica ci dice pure che nel Mondo vi sono mille religioni diverse, e ottomila e sedici lingue diverse così: Europa, 587; Asia, 806; Africa 276; America, 264.

Ma i commenti sono inutili; la statistica ci dice troppe altre cose, e a noi non resta che registrare le più interessanti con la maggiore parsimonia di parole.

Cominciamo dai medici, che se in tutte parti del mondo accennano ad aumentare in maniera spaventevole, in Germania raggiungono addirittura una cifra eccedente. Ve ne sono, infatti, 38,174 che ogni anno aumentano, in media, di 1350, e di cui, 62 per cento posseggono un reddito inferiore ad annue lire 3750.

Per ottenere la laurea in medicina, ogni giovane studia sei anni e spende 15,000 lire. A fine anno — come abbiamo detto — ciò non ostante, 1350 giovani escono dalle università muniti del loro bravo diploma di laurea. Ma ogni anno muoiono in Germania anche 500 medici. Sicchè l'aumento stabile e reale è di solo 800 annui. Sempre troppo!

Dai medici che... ammazzano il prossimo con pillole e cartine, passiamo agli eserciti che ammazzano con le fucilate. Quanti ve ne sono in tutto il mondo? Ben molti se si pensa che 5,550,000 uomini si trovano sotto le armi e che in caso di un conflitto universale la loro cifra salirebbe a 44,250,000. Si è calcolato che ove tutti questi uomini in armi ricevessero l'ordine di distruggere il resto della popolazione del mondo, ognuno di essi non dovrebbe uccidere che appena 32 persone. Se, invece, essi fossero messi in fila, l'un dietro l'altro, in modo che ciascuno potesse poggare il proprio fucile sulla spalla del compagno di avanti, si formerebbe un codone più che bastevole a cingere l'equatore. Una sola carica, poi, di tutti questi fucili costerebbe più di due milioni e mezzo di lire.

Per passare in rivista simile esercito, quand'anche esso sfilasse con la velocità di duemila uomini al minuto innanzi agli occhi dei generali, non sarebbero bastevoli settanta giorni. Per voler, poi, stampare tutti i loro nomi non basterebbe servirsi per tre anni e mezzo, di tutte le colonne del Times, e per chiamar l'appello s'impiegherebbe senza mai riposarsi, un anno e mezzo.

Mi pare ve ne sia abbastanza per soddisfare il più curioso uomo del mondo.

Passiamo a dire qualche cosa intorno ai ferrovieri. Intorno il globo essi sommano a oltre quattro milioni: in Europa ve ne hanno 2,300,000; in Asia 350,000; in America 1,350,000; nei soli Stati Uniti un milione; in Africa 60,000, in Australia 400,000.

Un conto più minuto ci avverte che gli agenti europei sono divisi così: 530,000 nel Regno Unito; 450,000 in Germania; 530,000 nella Russia europea. Essi rap-

presentano, inoltre, una media mondiale di 1 per 400 abitanti. Tale media in Germania è di 1 per 120; in Inghilterra di 1 per 75; negli Stati Uniti di 1 per 80.

Quanto alla nazionalità, gli agenti ferroviari sono di lingua inglese per 1,500,000 e dipendono dall'impero britannico per un milione.

Calcolando a 25 anni la durata del loro servizio, si ricava che ogni anno, in tutto, il mondo, occorrono 160 mila agenti nuovi in sostituzione di quelli defunti o andati in pensione.

Del pari interessante è un calcolo che verte sopra un argomento assai diverso: sulla capacità delle chiese, o per lo meno, di quelle chiese più celebri del mondo.

Esso ci dà il numero preciso delle persone che possono entrare in ognuna di esse nel seguente specchio:

San Pietro di Roma può contenere 54 mila persone; il duomo di Milano 37,000; San Paolo di Roma 32,000; San Paolo di Londra 35 mila; San Petronio di Bologna 24 mila; la cattedrale di Firenze 15 mila; la cattedrale di Anversa 24,000; S. Sofia di Costantinopoli 23,000; S. Giovanni in Laterano di Roma 23 mila; la cattedrale di Pisa 13,000; Santo Stefano a Vienna 15 mila; San Domenico a Bologna 11,500; la cattedrale di Vienna 11 mila; S. Marco a Venezia 7000; il duomo di Napoli 26,000.

I teatri in Europa sono 1979. La Francia viene in prima linea; essa ne conta 394. Subito dopo l'Italia con 389; seguono in ordine decrescente la Germania con 264; l'Inghilterra con 205; la Spagna con 190; l'Austria con 188; la Russia con 99; escluso il teatro... della guerra... il Belgio con 59; la Svezia e Norvegia (prima della separazione) con complessivi 46 teatri; l'Olanda con 42; la Svizzera con 35; il Portogallo con 16; la Danimarca con 13; la Turchia con 9; la Grecia con 8; la Rumania con 7; e finalmente la Serbia con appena 6.

Per gli alberghi la statistica è parziale e si riferisce solo a quelli svizzeri. Ma la Svizzera si sa, è il paese degli alberghi per eccellenza. Essi nel 1880 erano già mille e due, e nel 1889, salirono a mille ottocento novantasei, oggi sono circa duemila. Il capitale necessario a mantenerli tutti in funzione, supera, anche nell'estate, i cinquecento cinquanta milioni di lire, e gli introiti lordi salgono a cento venti mila milioni di lire all'anno. Sono impiegati negli alberghi svizzeri ventottomila persone, e i letti che debbono approntarsi ogni giorno raggiungono la cifra di cento quindicimila.

Ogni anno scendono in questi alberghi tre o quattrocento mila viaggiatori, che oltre alle spese di alloggio, non lasciano meno di cento milioni di lire nei paesi ove compiono escursioni, ova si divertono e ove... cedono ammalati.

Se i capitali impiegati in questa industria, fossero convertiti in titoli di rendita svizzera, non darebbero che dal sei al sette per cento.

Continuando nelle nostre ricerche, ci verrà fatto di trovare delle statistiche assai più curiose.

Eccome una sulla produzione mondiale del sale. Gli Stati Uniti ne vantano, ogni anno, due milioni e seicento trentaquattro mila tonnellate, che rendono circa trentatré milioni di lire. La Russia 1.051,000 tonnellate; la Gran Bretagna 1.934.000 tonni; il Giappone 1.700.000; la Germania 1.500.000; le colonie inglesi di Asia 1.072.000; la Francia un milione; la Spagna 450.000; l'Italia 367.000; l'Austria 325.000.

Totale: da 13 a 14 milioni di tonnellate.

La statistica del sale non ci dà altro che un concetto della maggiore o minore produttività delle saline dei diversi paesi.

Una statistica, invece, compilata da un inglese, ci fa veder chiaramente quanto ciascun popolo consuma per la propria alimentazione. Da esso emerge che il popolo che mangia di più è l'inglese.

Seguite queste cifre; un inglese spende ogni anno per la propria alimentazione, L. 240; un francese, L. 235; un tedesco, 210; uno spagnolo, 165; un italiano, 120; un russo 115.

Se qualcuno opponesse che una somma più o meno alta non implica, data la possibile carenza dei viveri d'un paese, una maggiore quantità di cibo consumato, non resterebbe che mettergli sott'occhi questo altro specchio.

In Russia si consumano 835 libbre di pane all'anno per ogni individuo; in Germania, 560; in Francia, 540; in Spagna, 480; in Italia, 400; in Inghilterra, 380. Quanto alla carne: in Italia, 26 libbre; in Russia 51; in Germania 64; in Francia, 77; in Inghilterra 109.

Come si vede, non c'è scampo: gli inglesi sono quelli che mangiano di più. Essi, inoltre, per chi bramasse saperlo, consumano cinque volte più zucchero di quel che consuma un francese o un te-

desco, e venti volte più di quello che ne consuma un italiano.

Vediamo, intanto, giacché siamo a fermarci sugli inglesi, quali sono, secondo le statistiche più recenti, le cause della pazzia in Inghilterra.

Prima e maggiore di tutte, l'intemperanza: il 23 per cento dei pazzi devono la loro miseria agli eccessi alcolici. Viene, poi, ma in proporzioni assai minori, lo sforzo del lavoro mentale: non più del 5-7 per cento.

In ultimo, l'amore: su 200 pazzi se ne trovano appena 3.

La maggior parte delle donne pazze, sono vittime dell'eredità patologica; molte, poi — secondo il prof. Withe — diventano matte in seguito a nozze contratte con gli stranieri, per lo più nevrotici immigrati russi, polacchi, scandinavi, ecc.

Si può passare, adesso, a una statistica che smentisce la fama di canofila attribuita finora all'Inghilterra.

Un tedesco infatti ha avuto l'idea di fare il censimento della razza canina.

Secondo i suoi esattissimi calcoli, il numero maggiore dei cani, sarebbe in Francia: figuratevi che giungono a 2,864 mila cioè a dire, 75 per ogni mille abitanti. — Subito dopo viene la Germania con 2,455,000 cioè 31 cani per ogni mille abitanti; l'Inghilterra, al contrario di quel che possa supporre vede scendere la sua cifra a 1,440,000; l'Islanda, fatta le debite proporzioni, ne ha quanto la Francia; la Russia e gli Stati Uniti posseggono, ciascuno, 1,500,000 cani.

Fra le più bizzarre statistiche dove, però, registrarci quella degli oggetti smarriti ogni giorno a Parigi. La metterò come chiusa alle mie modeste spigolature.

A Parigi, dunque, quotidianamente si perdono 118 chiavi e 198 ombrelli; 12 paia di scarpe, 200 guanti; 304 camicie di seta; 110 coltelli; 13 coperte da viaggio; 62 orologi; e 84 ventagli.

Sono cifre dedotte dall'ufficio di polizia ove tutta questa roba viene depositata da chi la trova, perchè vada a ritirarla chi l'ha perduta.

Per avere un conto più esatto, bisognerebbe aggiungere gli oggetti smarriti, ma non portati da chi li ha rinvenuti, che in casa propria o... al Monte di Pietà.

Artu.

L'Episcopato polacco al Papa.

L'arcivescovo di Varsavia mons. Popiel, e il vescovo di Wladyslaw, hanno indirizzato al Pontefice lettere di vivo ringraziamento per la Enciclica ai polacchi, esprimendo la loro fermissima volontà di adempiere ai precetti in essa contenuti. Le due lettere sono pubblicate dall'Osservatore Romano.

AD ALGESIRAS

Dopo le feste, i pranzi e le corride, la conferenza ad Algeiras diviene sempre più burrascosa. Il punto controverso è la sistemazione della polizia nel Marocco. Ognuno — meno l'Italia che non ha quadrini da sprecare — la vuole per sé. E qui minaccia la rottura.

I delegati marocchini intanto, guardano sentono con la più olimpica serenità. Pare che la questione non gli in stressi guari!

Il Rire anzi ha fotografato con questo per finire la posizione del Marocco di fronte al diplomatico europeo ad Algeiras:

« Il Marocco: — Allò? — All! — Allah! — Allah! — All! — Allah! — Allah! — Allah! — Allah! — Allah! »

Il diplomatico: — Può andare avanti un bel pezzo a questo modo! »

Frattanto è bene sapere cosa costie alle varie potenze rappresentate questo *pour parler*. E lo si deduce dal fatto che in Francia, il ministro degli esteri domanda un credito di 80,000 franchi, per sopprimere alla spesa di rappresentanza della Francia in Algeiras... per i mesi di gennaio e di febbraio.

E nient'altro!

IN RUSSIA

Le notizie che giungono da Pietroburgo sulle condizioni interne della Russia, continuano ad essere di una gravità eccezionale.

I governatori provinciali asseriscono inflessibilmente i pieni poteri di cui sono investiti. Molti di essi hanno pubblicato dei proclami dichiaranti che i disordini agrari saranno puniti con l'incendio dei villaggi. E non si tratta di semplici minacce; questa terribile forma di giustizia è già stata applicata in più di un caso.

Il Governatore generale di Kremenchug ha ordinato l'arresto di ogni persona che non voglia o non possa pagare le tasse, dichiarando che tali persone saranno poi sottoposte a una Corte marziale.

Il governatore generale di Rostoff ha decretato l'arresto e il processo innanzi alla corte marziale per tutte le persone che spargono rumori allarmanti.

Questi ordini tuttavia sono superati tutti da quelli emanati dal governatore generale di Kursk, il quale ha decretato che tutte le persone trovate in possesso di armi da fuoco o da taglio siano ritenute passibili di morte senza processo. Se il colpevole — aggiunge il decreto — è di età inferiore ai 14 anni saranno giustiziati soltanto i parenti.

Il governatore militare di Vilna è molto più modesto: egli ha semplicemente invitato i detentori d'armi a consegnarle, riservandosi piena libertà di azione successiva.

Dato questo genere di regime è facile immaginare quali possano essere le condizioni delle industrie, del commercio e delle finanze nazionali.

Intanto il gabinetto dei ministri appare profondamente scosso sulla questione della libertà di unione. Il progetto è stato nuovamente aggiornato.

Dopo la separazione

Disordini a Versaglia.

Parigi, 9. — I giornali recano particolari sugli incidenti avvenuti nella Chiesa di Saint Sulpicien a Versaglia, ove avvennero gravi disordini nella Chiesa di cui la folla aveva trovato la porta chiusa.

Dopo le intimidazioni di uso gli zappatori demolirono la porta a colpi di ascia. Il Prefetto volle entrare per primo da solo e ciò a scopo di conciliazione ma i giovani che si trovavano sull'organo gettarono contro di lui parecchie sedie. Il prefetto ripeté una ferita alla testa della lunghezza di quattro centimetri. I gendarmi occuparono la chiesa. L'organo fu fatto sgombrare. Tre agenti, uno zappatore e quattro gendarmi furono feriti. Uno di essi fu trasportato all'ospedale. Furono operati dieci arresti tra i quali quello dell'abate Eriera che gridava: Siete tutti vigliacchi! mentre i gendarmi entravano.

L'inventario fu potuto ad ogni modo terminare.

Per questi disordini il Tribunale ha condannato il sig. Vesu ex ufficiale a due anni di carcere e 300 franchi d'ammenda e Du Kamel membro interno dell'ospedale civile a due anni di prigione e 500 franchi di ammenda.

Il Tribunale ha pronunziato varie altre condanne a pene varianti da un anno a sei mesi di carcere.

Come si vede, queste sono pene addirittura draconiane. Fortuna che assicura che Fallières è intenzionato di graziare, per il suo avvenuto al potere, gli antimilitaristi e gli arrestati per le dimostrazioni nelle chiese.

I ferrovieri sono pubblici ufficiali solo nei rapporti con lo Stato

Il Tribunale di Brescia ha emesso una massima importante in materia ferroviaria. Un ricco possidente di Desenzano sul Lago, signor Gioacchino Bina, il 29 settembre dello scorso anno si recava alla locale stazione ferroviaria per tornare a Desenzano donde era partito la mattina per affari, da trattare a Brescia. Il Bina era accompagnato da un facchino, incaricato di portargli sino alla stazione un tubo di ghisa del peso di 18 kg.

A guardia delle sale d'aspetto della ferrovia, sulla porta che dà accesso all'anticamera di dette sale, stava il guardiasala Gherardi Alessandro. Il Bina presentò il suo biglietto di ritorno che fece bucare; dietro al Bina era il facchino, il quale fece per entrare nell'anticamera. Il guardiasala lo fermò, dicendogli che non poteva entrare perchè era sprovvisto di biglietto. Il Bina spiegò al Gherardi che il facchino non entrava che per deporre il pacco, per uscirne tosto, ma il Gherardi persistette nella opposizione. La contestazione durò un pezzo. Il Bina, irritato per il contegno del guardiasala — ed essendo imminente la partenza del treno — dette una spinta al facchino.

Quindi depose il pacco, e se ne andò. Altra spinta il Bina dette al guardiasala per lasciare libero il passo al facchino, dicendo: « queste son birichinate ». Per tali emergenze fu avviato il procedimento penale a carico del Bina, dinanzi alla pretura del 2° mandamento, quale imputato del delitto di cui all'art. 190 (prima parte) in relazione all'art. 18 della legge 22 aprile 1905 sull'esercizio di Stato delle ferrovie.

Il dibattimento in Pretura ebbe luogo il 20 dicembre dell'anno scorso. Il Pretore ritenne la violenza e condannò il Bina al *minimum* della pena di giorni 25 di reclusione, e negli accessori.

Contro la sentenza del Pretore il Bina si appellò. E il Tribunale ha assolto

l'imputato al quale non ritenne applicabili le sanzioni dell'art. 190 e seguenti del codice penale.

Il Tribunale non entrò nel merito della causa, perchè la denuncia era stata fatta per violenza al ferroviere, quale pubblico ufficiale.

L'anticlericale ex ministro André quarelato per falso e corruzione

Si ha da Parigi: L'Éclair pubblica una lettera del comandante Cugnet al ministro della giustizia, nella quale il comandante precisa, in forma categorica, l'accusa, fatta giorni fa con un'altra lettera, diretta al presidente del Consiglio, di falsità commesse dal generale André per rendere possibile la revisione del processo Dreyfus.

La lettera dice: « Io ho constatato, il 16 maggio 1904, che un documento del dossier segreto, detto documento del telemetro, era stato alterato dopo che il dossier segreto uscì dalle mie mani. L'alterazione consisteva in una aggiunta fatta per istigazione del generale André, quando questi era investito delle funzioni di ministro della guerra.

Quest'aggiunta fraudolenta era destinata ed ha servito effettivamente al generale André per neutralizzare il valore di un altro documento del dossier segreto, detto documento delle ferrovie.

Questa manovra costituisce un falso in scrittura, ed in conseguenza — aggiunge il comandante — io ho l'onore di presentare querela per falso e uso di falso contro il generale André, autore e responsabile del delitto che è stato commesso ».

Dalla Provincia

Pordenone 9 gennaio.

Per la verità. Alla Redazione del giornale si è presentato il sig. conte Giovanni Francesco della Frattina, per assicurarsi che egli non ha fatto e che per nessuna cosa al mondo avrebbe fatto quanto gli viene attribuito dalla relazione sul festino tenuto alle « Quattro Corone ». E ciò, primo per la sua educazione; secondo per rispetto che doveva verso gli invitati. Egli non fece che raccomandare, perchè pregato, di un biglietto d'invito le signore a cui si allude. Se queste poi non tennero, in quella sera, un contegno corretto e dicevole, è cosa che gli dispiace bensì ma che lo può riguardare solo fino a un certa punto: quello d'essersi ingannato.

Civildale 9 febbraio.

Vario. Ci riferiscono da Sanguarzo che essendo purtroppo anche in quel paese aumentato di troppo il numero degli emigranti, forse con danno più che con utilità delle famiglie stesse, il Rev. Cappellano del luogo, D. Ubaldo Picco, parlò per due domeniche di seguito alla popolazione dei danni che arreca la così detta Germania ed ai parenti ed ai giovani stessi che emigrano, danni materiali e morali; come per andarci in Germania in giorno d'oggi ci vuole molto giudizio se si vuole fare i denari; come infine i Germani sono tante volte i guastapopoli, ritornati in patria. Domenica scorsa poi, cominciando già l'emigrazione in settimana, quel Rev. Cappellano invitò tutti gli emigranti alla funzione vespertina che fu fatta coll'Esposizione del SS. Sacramento, ed alla quale intervennero numerosissimi gli emigranti. Poco prima della benedizione il Rev. Cappellano tenne brevi parole di ricordi e di saluti ai parenti.

— Oggi S. Ecc. il nostro Arcivescovo venne da Udine per far una monda visita a Mons. Decano Mattiuzzi, il quale versa sempre nelle stesse condizioni.

— Fra giorni il paesello di Carraria sarà allietato da una bella festa. La vecchia nonna del paese, certa Masuttigh, comprò i suoi bravi 100 anni; tutti i compaesani vogliono godersi in quel dì, e stanno preparando alunchè di straordinario.

La vecchietta s'alza ogni dì, sente e vede ancor bene, camminare non può troppo: la sua colazione consiste in un panetto ed un bicchier di buon vino. Che bella età.

— Il contrabbando ora si porta nelle botti. Di fatti in questi dì fu fermata una botte di pepe di contrabbando in quel di Preposto: ma lo pagano salato.

Eneomonzo 8 febbraio.

Inaugurazione del vessillo della Società C. di M. S. Fu una festa dell'anima, che passò senza incidenti disgustosi. Si temeva, forse, che quei nove reverendi, intervenuti alla festa, portassero i cannoni sotto le maniche dei loro tabarri? Ma che... le provocazioni, se mai, non sono privativa dei cattolici: è la piazza che vorrebbe la libertà ad

esclusivo suo uso e consumo e il bavaglio agli altri!

La festa di Eneomonzo passò calma, serena, allegrata dal canto di 15 minuscole voci del Circolo Ricreativo di Ampezzo, guidate da Don Paolo Faleschini, aiutato in ciò efficacemente dai signori Leone e Maria Beorchia-Nigria.

L'oratore della festa, il neo-Cavaliere Parroco de Santa, ma fra le migliori intelligenze del nostro clero, svolse il tema indicato dal motto scritto sul nuovo vessillo: Religione, Patria, Lavoro. Incantò il numeroso pubblico: fu denso ed esauriente oltre ogni dire.

A questa solenne festa operaia volle prender parte la consorella di Gemona inviando due soci col vessillo. Il Circolo Ricreativo di Ampezzo figurava colla sua bandiera tricolore, fregiata ultimamente di una medaglia papale. Note, in ultimo, che padrone della bandiera fu il Sig. Pellizzari Luigi e madrigua la Sig. Maria Iaconisi-Borta.

Al simpatico gruppo cattolico di Eneomonzo e al degno suo Presidente, al Parroco Don Rizzi, anima della festa odierna, dalle colonne di questo giornale invio auguri cordiali di una vita piena, intensa sotto lo splendido vessillo che oggi hanno voluto inaugurare.

Sempre avanti!

Latisana 9 febbraio.

Linea tramviaria. La nostra Giunta, nella sua ultima seduta ha deliberato di aderire in massima alla progettata linea tramviaria Latisana-Rivignano-Mortegliano-Udine.

Ronchis di Latisana 9 febbraio.

Incidio. Versera alle 16 in via Soleri si sviluppò un incendio nella stalla e fienile di certo Biasutti Gio. Batt. e Pascutto Regina. Il danno sarebbe stato ben più rilevante se non fosse stato pronto il soccorso della gente in vista delle palate di canne che già comunicavano il fuoco alle vicine abitazioni. Una lode speciale va data ai giovani muratori Bianchi Marzio e Gigante Pietro, che, con pericolo della propria vita, si diedero a tutta lena a spegnere il fuoco salvando il bestiame. Il danno ammonta a 500 lire. Non era coperto di assicurazione. Si dice che alcuni ragazzetti giocando assieme col zolfanelli siano stati la causa. Attenti dunque ai bambini che vicino al pagliaio accendono la pipa e le sigarette prima del tempo.

Fagagna 9 febbraio.

Mangiava ad ufo. Il sarto Luigi Peres, d'anni 54, nostro compaesano, ma dimorante da vari anni ad Udine, giorni fa fece ritorno in paese col pretesto di salutare i parenti che non vedeva da molto tempo.

Durante la sua permanenza in paese, fece una visita a tutti gli osti procurandosi qui una lauta colazione, là un succulento pranzo, colà una cena squisita, e andandosene senza pagare lo scotto.

Il brigadiere dei carabinieri Evaristo Celchiro, avuta cognizione del fatto sebbene non vi fossero denunce di parte, procedette all'arresto del Peres, mentre uceva dall'osteria Al castello, traducendolo alle carceri mandamentali di S. Daniele.

Il Telefono del CROSTO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 11 — s. Lazzaro.

Lunedì 12 — s. Gaudenzio.

Fiere e mercati della provincia: Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Cose della Giunta (Seduta del giorno 9) Apparecchi ortopedici.

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale che oltre le L. 500 per l'acquisto di apparecchi ortopedici, vengano alla Congregazione di Carità erogate dalle rendite Tullio, lire 300 per la somministrazione di strumenti di lavoro a chi non avesse i mezzi di acquistarli direttamente.

Nuovo organico.

Ha approvato le proposte di riforma, da sottoporsi quanto prima al Consiglio Comunale dell'organico e del servizio di messi urbani e rurali.

Per il tram elettrico.

Ha preso atto dello schema di capitolato di oneri, compilato dal legale in concorso di un incaricato della ditta Malignani, per la trasformazione del tram cittadino a cavalli in tram elettrico.

— Ha autorizzato l'acquisto di alberi per nuovi viali nel suburbio immediato.

Società anonima dei tramvia a cavalli Udine

Si rammenta che l'adunanza generale della Società avrà luogo domani 11 alle ore 10,30 nei locali dell'Associazione fra Commercialisti ed Industriali, Via Aquileia N. 2.

Ultime della "Faustina"

Le prossime esecuzioni dell'opera sacra in tre atti Faustina, del m. sac. Ubaldo Placereani, avranno luogo lunedì 12 e martedì 13 alle ore 8 1/2. Giovedì, per comodità dei signori provinciali, l'esecuzione si farà alle ore 2 1/2.

Un mendicante... ricco.

Ieri verso le ore 10 venne arrestato in via Daniele Manin, il mendicante Adamo Corona, d'anni 84, da Eto Casso, perchè chiedeva con insistenza l'elemosina. Condotta in caserma della guardia di P. S. e perquisito, fu trovato in possesso di lire 177,85 in monete d'oro, e biglietti di banca, nonchè d'una cambiale di L. 200 a suo favore emessa il 7 febbraio corr.

Monta equina.

Per la stagione del 1906 sono stati approvati, secondo una nota prefettizia i seguenti stalloni per la nostra provincia: « Rondello » — appartenente al sig. Gio. Batta Menegazzi di Morsano. « Cin » del sig. Giuseppe Sbrugnerio di Gorgo (Latisana). « Orioli II » del sig. Guido Michioli di Pocatà.

Ancora sul furto in via della Posta.

In seguito a nuove indagini, venne ieri arrestato l'autore principale del furto commesso in danno del coltellinaio Antonio Tinor; egli è certo Ligugnana Emilio da Portogruaro.

In Ospitale.

Vennero ieri medicati all'Ospitale: — Tortolo Enrico d'anni 32 facchino, da una ferita contusa alla mano destra, riportata accidentalmente sul lavoro. — Pietro Lazzari d'anni 20, operaio, per contusione al piede sinistro. — Petri Vittorio d'anni 40, facchino, da una ferita lacerata alla fronte, riportata lavorando.

Monte di Pietà di Udine.

Presso il Monte di Pietà di Udine è aperto il concorso a due posti di applicato. Il concorso si chiude il 28 corrente.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Liguria".

Dalle ore zero del giorno 11 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Liguria della Società di Navigazione Generale Italiana. I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, di Gibilterra. La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Dotto L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola.

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Cignè.

Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudici avv. Cano-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tascari, Sostituto Procuratore del Re, Canc. Febao. Difensori avv. Bertacoli e Peter Ciriani. Periti d'accusa Brosadola dott. Carlo, Accordini dott. Francesco, Filafiero dott. Guglielmo, Del Negro dott. Giuseppe. Interprete il maestro Clemencig.

(Udienza ant. del giorno 9).

Bledig Antonio fratello della defunta. La mattina del 20 era ancora a letto, quando sentì una voce dalla strada gridare disperatamente. Scese e trovò la Luigia morta nella fontana.

Pres. Come era vestita la Luigia? Bledig. Non dell'abito delle gran feste, ma di un abito pure festivo. Perciò sospettai che fosse venuto il moroso.

Questo sospetto diventò in me certezza quando mio fratello Michele mi narrò delle sedie smosse e del fuoco riacceso che si trovò in cucina.

Gol Trinco Vittorio e con certo Lazzarin fummo a chiamare il dott. Brosadola e lungo la via bevammo due o tre litri di vino.

Passammo poi in Municipio di S. Leonardo a denunciare la morte. Vi era il maestro Gallo, in assenza del segretario. Pres. Che ora denunciate?

Bledig A. Le ssi. Pres. No, voi diceste la morte seguita verso la mezzanotte. Bledig. Non è vero.

Un confronto.

Maestro. Lei ha detto che è morto alla

mezzanotte il Trinco disse alle sei.

Teste. Non è vero.

Maestro. Era presente anche certo Tecco Giuseppe calzolaio. Il teste era bevuto.

Teste. Non è vero.

Maestro. E' vero che lei bussò in modo strano alla porta?

Teste. Nessuno veniva ad aprire.

Maestro. Il teste aveva un aspetto clinico. Le parole precise che avete detto erano: La Luigia è morta alla mezzanotte circa.

Teste. Richiesto da lui, dissi che non si poteva stabilire la data della morte. Siccome io ho dormito, non posso dire a che ora è morta. Quando io mi sono alzato, verso le tre, non la vidi nel letto. Non posso quindi dire a che ora è morta, se alla mezzanotte, alla una, alle due.

Bertacoli. Perché non disse subito il testimonia, nella sua prima deposizione, che non sapeva a che ora era morta, se alla mezzanotte od alla una, invece di dire l'abbiamo trovata alle 6.

Teste. Io non dissi mai alla mezzanotte. Presidente. Quando la trovaste morta nella vasca che cosa avete pensato?

Teste. Che fosse andata a bere e caduta nella vasca.

Bertacoli. Ha parlato col brigadiere dei carabinieri?

Teste. Sì.

Presidente. Avete esternato qualche sospetto?

Teste. No. Dopo sospettai che fosse stata ammazzata e pensai che fossa stato ad ucciderla il Matteligh.

Presidente. Perché?

Teste. Io non so.

Si dà lettura dell'interrogatorio scritto e si muovono al teste numerose contestazioni.

Missio Giovanni, segretario di S. Leonardo, chiamato per potere discrezionale. In quel giorno era fuori del paese, e l'atto di morte della Luigia Bledig lo stese il maestro Gallo, che spesso lo suppliva. La mattina successiva parlò col Gallo, questi gli mostrò l'atto di decesso.

Presidente. Non gli disse nulla?

Teste. Che coloro che vennero a denunciare il decesso erano bevuti.

Presidente. Non gli disse altro?

Teste. Non mi sovvengo.

Presidente. Non gli disse che i due che erano venuti a denunciare il decesso davano una data l'altro un'altra?

Teste. Potrà darsi che me lo abbiano detto, ma io non mi sovvengo.

Per quanti sforzi il Presidente faccia per rimpsccarli la memoria non riesce; il teste si schermisce dicendo di non rammentarsi.

Teste. Senti delle ciacole. Senti che la Luigia fosse stata uccisa.

Presidente. Il Gallo non gli disse altro?

Teste. Che i due erano un poco ubriachi.

Un giurato. Dato che due persone vengano a denunciare un decesso, dando due ore differenti della morte che si dovrebbe fare?

Teste. Dichiarare nell'atto tutte e due le dichiarazioni ed appurare poi, quale sia la vera.

Un nuovo confronto.

Si richiama il maestro Gallo.

Maestro. Quando lei è ritornato presentandogli l'atto gli dissi che i denunciati avevano un aspetto clinico, e dichiararono uno, ch'era morto alla mezzanotte, l'altro alle sei.

Teste. Sarà, io non mi ricordo.

Bertacoli. I famigliari gli chiesero nulla?

Teste. Nel giorno del sopralluogo trovai il Consesso, il Bledig Antonio gli chiese al Gallo il permesso di seppellimento. L'altro rispose, fino a quando la autorità non mette in libertà il cadavere il permesso non può venire accordato.

Bledig Antonio. Non è vero.

Gallo. Conferma le parole del Segretario.

Udienza pomeridiana.

Sturam Maria. La Luigia Bledig tre o quattro giorni prima della morte le mostrò una lettera firmata Matteligh Domenico. Non sa altro.

Simone Vogrig. Il teste appena entrato comincia a parlare in slavo, gesticolando.

Presidente (all'interprete). Che cosa dica?

Interprete. Che è un poco debole di mente.

Dopo molti sforzi si riesce a farlo giurare.

Presidente. Sa niente sul fatto?

Teste. In quella mattina della scoperta del cadavere, sentii nella strada delle grida. Affacciato alla finestra, vide che estraevano la Luigia dalla vasca.

Pres. La Luigia gli fece qualche confidenza?

Teste. Sì, mi confidò in segreto che era incinta.

Pres. Scoperto il cadavere senti che si avessero dei sospetti?

Teste. Sì, la gente sospettava del suo amoroso. Sua moglie gli raccontò d'aver veduto il moroso della Luigia andare di notte nella camera di questa. In mano aveva una candala accesa. Questo fatto gli fu confermato anche da un certo Giovanni Vogrig.

P. M. I Bledig fabbricano acquavite di contrabbando?

Teste. Sotto questo Re nò, sotto l'Austria.

Vogrig Angelina, figlia del precedente teste.

Pres. La Luigia Bledig le fece della confidenza?

Teste. Sì, mi disse che aveva l'amante. Un giorno lei e la Luigia erano al sole. La Luigia aveva in mano un paio di forbici e fece l'atto di puntarselo al collo dicendo: Cosa sarebbe a farsi così; ognuno ha una croce. Un altro giorno la Luigia gli disse che voleva scrivere una lettera lunga una settimana.

P. M. Il suo amoroso Dorgnak veniva a trovarla assieme al Matteligh?

Teste. Sì spesso.

P. M. Essa sognò al Matteligh quale fosse la finestra ove dormiva la Luigia?

Teste. No.

Trinco Maria. Conosceva la Bledig Luigia, non sa se il suo amoroso andava a trovarla di notte.

Si dà lettura della deposizione scritta di Bledig Giuseppe.

Dorgnak Giovanni. La Luigia gli diede un giorno una lettera da portare al Matteligh. Egli eseguì la commissione e non sa altro.

Faidutti Antonio. Il giorno 26 dicembre, sentii il Giovanni Bledig, consigliere comunale, chiedere al Dorgnak se avesse consegnata la lettera dalla Luigia al Matteligh. Avendo questo risposto di sì, questi soggiunse: lo hai detto anche ai carabinieri? — Sì. — Potevi ben fare a meno di dirlo.

Tomat Luigia. Senti il consiglio dato dal Bledig al Matteligh, che poteva far a meno di dire d'aver ricevuta la lettera.

Richiamato il Faidutti dice che il consiglio era stato dato al Dorgnak.

Si richiama anche il Dorgnak che depone d'avergli il Bledig detto: Potevi fare a meno di dire ciò. Io risposi: Ho fatto il mio dovere.

Viene data lettura della deposizione scritta dall'Obit Giovanni, che trovai in America.

Gariuso Michele, oste. Una giovane, la Bledig Celeste, venuta nel suo esercizio, a lui ed alla sua moglie disse, parlando della morte della Luigia: Ho sentito il Trinco Antonio dire: Quei della famiglia sono fuori in grazia mia, se volessi parlare andrebbero tutti dentro.

Io dissi alla Celeste guarda come parlò. Trinco Antonio. Conobbe la Luigia, e non può dire di lei che bene. Sa che in famiglia era trattata bene.

Presidente. Ha mai detto a qualcuno che se avesse parlato avrebbe fatto arrestare quelli di famiglia?

Teste. No io non dissi mai ciò.

Dorgnak Teresa, cugina dell'accusato. La teste entra portando in braccio un bambino di sei mesi, frutto dei suoi amori col Matteligh. Narra che amareggiava da due anni col cugino che la rese madre. Sa della morte della Luigia e delle accuse mosse al Matteligh. Fu lei che lo avvertì ch'era ricercato dai carabinieri.

Pres. Che ti disse a quest'annuncio?

Dorgnak. Si mostrò meravigliato, si disse innocente e piange. Diceva: Io sono innocente e mi chiamano per questi affari. Quello che so, sai tu; tac!

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati per le opere di ampliamento e di riattamento dell'Ospedale per malattie infettive (Lazzaretto) che avrà luogo Martedì 20 febbraio corr. alle ore 10 ant., nell'ufficio della IV Sezione Municipale.

Dato d'Asta lire 16500 — Depositi lire 1500 — a garanzia dell'offerta, L. 330 fondo di acorta per spese e tasse.

Udine, 9 febbraio 1906.

Il sottoscritto, ingiustamente incolpato d'essere autore di articoli o bozzetti comparati sulla Sartorella, nel mentre deplora il sistema, dichiara pubblicamente ed esplicitamente ch'egli non fu mai collaboratore di codesto giornale.

ZAMPARO FEDERICO.

Estrazione PREMIO FILIPPONI

La sottoscritta avverte i signori clienti possessori dei biglietti per il concorso a premio, che, essendo completa la lista delle ordinazioni di 2a serie per la quale è fissato un premio del valore di L. 100, l'estrazione di questo premio avrà luogo sabato 17 febbraio per mezzo del R. Lotto ruota di Venezia nella forma stabilita.

Ecco l'elenco dei concorrenti Onorevole Fabbriceria di: Osoppo, Lison, S. Morizzo, Prodolone, A. ta, Villorba, Malisana 2 biglietti. R. mi sigg. Parr. di: Cimetta di Conegliano, Giavera di Treviso, Brco, Carmine di Udine, Talmassons, R. aia, Roverede in Piano. R. mi Capp. di Talpana, Castions delle Mur, Ospedaletto. Rev. Suore Francescane Gemona, Metropolitana di Udine, Società cattoliche Enemonzo, Nonzolo Bisaghiapenta.

Avverte inoltre che le liste della 1.a e 2.a serie sono quasi complete, i signori sacerdoti e le onor. Fabbricerie che debbono fare acquisti affrettino le ordinazioni se desiderano concorrere alla prossima estrazione

Fratelli Filipponi.



Bortolo Sardotsch Capodistria

Fornitore di Sua Santità Pio X Casa fondata nel 1828 in

Olio di Oliva d'Istria all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis.

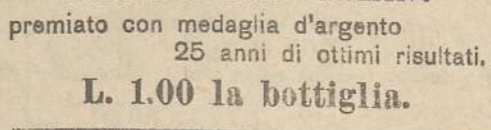
Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.



FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO UDINE - Via Gemona - UDINE

Preparati e vendesi L'Elisir Lagrime di China TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO

premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati. L. 1.00 la bottiglia.



MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparat per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Dot. Giuseppe Sigurini. CURA della NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE



Ferro-China BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi di stomaco, i deboli di stomaco

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO CONNESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla ...rgia,, Piazza V. E.

FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfiabili ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. lib. ali di: Trivignano, Pontebba, ... di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codoipo, Pordenone, ... Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cat. ... di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Salcia, ... arsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, ... di Udine, For-garia, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, De ... Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrostandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 60 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franchi di porto da tutti i Farmacisti, Drogherie e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

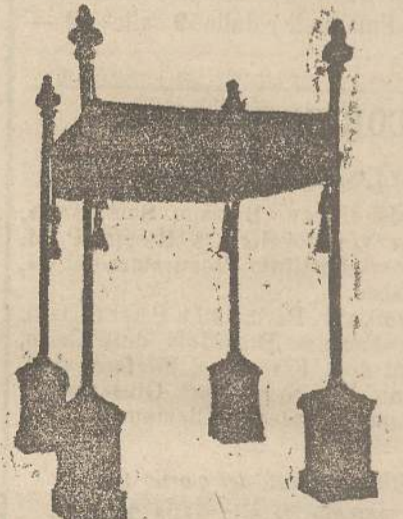
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Tull in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150

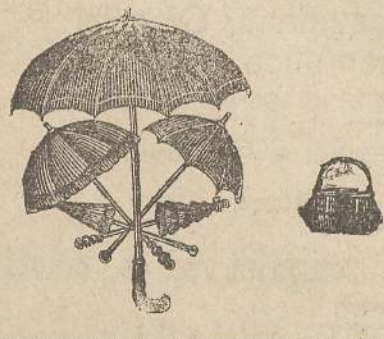
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



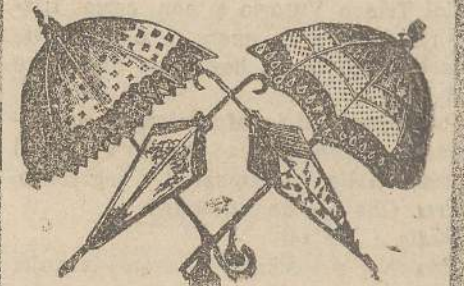
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO b...
ni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
fumatore — Scarpe g...
Giocattoli - Articoli g...
Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle —
egali - Lux zigarre - Sigaro novita: se lo fuma senza accenderlo.

CORDE MORTUARIE

Veli per S...
Si coprono fusti v...
ci e Buratti - Cestine di ogni forma

ini d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere
ini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI